

zione, che io ho chiesto di parlare. Poichè noi, seguendo la Giunta, collocheremmo in una situazione strana il deputato, il quale alla Camera potrebbe affermare certe sue convinzioni, e forse con plauso, e in presenza degli elettori non potrebbe più farlo, senza essere tradotto davanti ai giurati.

E ne verrebbe ancora un'altra anomalia. Il resoconto della Camera è pubblico, e può esser comprato e letto da ogni cittadino. Ora nel resoconto ufficiale della Camera, io potrei esprimere liberamente il concetto che il giuramento politico è uno strascico inutile, che è un vecchio arnese che bisogna metter da parte una buona volta, e queste mie idee potrebbero esser lette da tutti coloro che comprano il resoconto ufficiale. Contemporaneamente io giornalista, direttore e proprietario di un giornale, se copio nel mio giornale queste stesse idee manifestate alla Camera da un deputato, verrà un procuratore che si chiamerà Marchetto o Perrucchetto (*Si ride*), incriminerà l'articolo e mi tradurrà davanti ai giurati. Non vi pare che sarebbe questa un'anomalia? È per questa ragione che la Camera non potrà votar mai, io credo, le conclusioni della Commissione, cioè a dire, l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Costa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallo.

Gallo, relatore. (*Segni di attenzione*) Allorquando ho visto il forte assalto che si è dato alle conclusioni della Commissione, ho cercato d'intorno a me, per essere incoraggiato, i miei colleghi della Giunta, e, vedasi fatalità, non ne ho trovato che uno, l'onorevole mio amico Giuriati, il quale è qui per dichiararmi che non era solidale coll'assunto della Giunta!

Sicchè sono rimasto solo.

La coincidenza è curiosa, ma è degna di nota: allorquando si discusse nel seno della Giunta sull'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Martini, la stessa questione: io, che aveva l'onore di far parte della Giunta medesima, era seduto vicino all'onorevole Giuriati e feci la stessa dichiarazione che egli ha fatta oggi, cioè che non mi rendeva solidale colle conclusioni della Giunta. Questo perchè mi piace di porre in sodo che entrambi, egli ed io, ci troviamo al nostro posto.

In quanto alla dichiarazione dell'onorevole Giuriati mi preme osservare che il relatore non parlò che dei membri presenti della Giunta, e perchè questo concetto avesse tutta la massima chiarezza, ha aggiunto « la Commissione, riunita in numero legale, ha unanimemente deliberato. » Diguischè dalla prima parte risulta che la Giunta si riuni

appena in numero legale, essendo 5 i presenti; e dalla seconda che tutti e 5 furono favorevoli per la conclusione affermativa.

Dopo ciò, entro nel merito della discussione che si è fatta: nel merito del processo di stampa contro l'onorevole Costa nessuno ha dichiarato di entrarci, sebbene tutti ci siamo entrati.

Certamente non dirò gran cosa affermando che se il deputato Costa andrà davanti al tribunale correzionale, sono sicuro che questo tribunale darà una sentenza giusta; e chi sa che non ammetta la prescrizione che altri domanda che venga oggi dalla Camera dichiarata.

Egli è appunto per questo che io non comprendo l'argomento dell'onorevole Lazzaro, e che io invertisco. Egli diceva così: perchè accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Costa, quando noi siamo sicuri che l'autorità giudiziaria dovrà dichiarar prescritto il reato? Nel modo stesso io ripeto: perchè non accordare l'autorizzazione a procedere quando avete la sicurezza che l'autorità giudiziaria dovrà dichiarare la prescrizione? Lasciamo questi argomenti i quali presentano sempre un doppio taglio, e veniamo direttamente alla questione più importante, che è quella sollevata dall'onorevole Boneschi. Non entriamo in considerazioni giuridiche se quella lettera costituisca, oppur no, un reato. Io credo che non sia di nostra competenza lo stabilirlo e l'affermarlo. Io rispetto troppo la divisione dei poteri per usurpare quelli dell'autorità giudiziaria. (*Bravo! a destra*)

La Camera non dà sentenze; la Camera accorda autorizzazioni a procedere. E fino a quando non sia provata l'ingerenza del potere esecutivo, io ritengo che la Camera non debba negare in alcun modo l'autorizzazione a procedere. Ora in questo caso si tratta di un reato che ha un punto oggettivamente e realmente determinato; e questo è la lettera dell'onorevole Costa. E fino a quando non mi abbiate dimostrato che la lettera dell'onorevole Costa è scritta dall'onorevole Depretis o dall'onorevole Morana, o che è stata falsificata per opera di un rappresentante del potere esecutivo; fino a quando mi ammettiate che la lettera dell'onorevole Costa è scritta dall'onorevole Costa, io ritengo che la Camera non debba esitare un momento ad accordare l'autorizzazione a procedere.

Capo. Se non c'è reato!

Gallo, relatore. Questo lo vedrà l'autorità giudiziaria!

E all'onorevole Capo, che mi fa sentire in questo momento la sua voce, rammenterò che in or-